

Vision, Valori, Principi e Strumenti di Rappresentanza e Governo

Candidatura a Rettore per il sessennio 2019-2025 del Prof. Orazio Giustolisi

I Principi del Rettore

Ho la convinzione che il Rettore sia Primo fra Pari e svincolato da appartenenza di Area e Settore Scientifico Disciplinare; il Rettore esercita un'azione di garante dello Statuto e dei regolamenti ed un'azione esecutiva allorquando presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico. Pertanto, è necessario che il Rettore sia l'espressione dell'Ateneo, e non precipuamente di singole strutture accademiche, per essere in grado di sviluppare un'azione di governo che già a monte (durante la fase elettorale) sia caratterizzata da inclusività e polifonia culturale e tecnico-scientifica.

Il Rettore ha il compito di rappresentare prima di tutto gli studenti e le loro esigenze nella consapevolezza che l'attività didattica, quindi la formazione delle nuove generazioni di Architetti e Ingegneri (eventualmente ricercatori attraverso il dottorato) è ciò che distingue l'Università dai centri di ricerca.

Inoltre, il Rettore ha il dovere di rappresentare tutte le componenti del Politecnico, iniziando dalle singole persone che per qualsiasi motivo siano o si sentano meno rappresentate, sia del personale Docente che del personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario.

Il Rettore deve coltivare la leadership nel senso di capacità di unire e pacificare senza alcuna ambizione retorica di amicizia diffusa, ma con la ferma convinzione che il rispetto fra le persone, dell'istituzione e delle regole sia un elemento irrinunciabile per una vita lavorativa serena e per far crescere il Politecnico in modo realmente sostenibile ed armonioso.

Il Colore Politico del Rettore

Ho la convinzione che il colore politico del Rettore debba essere quello della bandiera "arcobaleno" con la scritta Cultura e Formazione. Questo è un elemento importante che insieme al curriculum scientifico ed accademico consente al Rettore di risultare figura istituzionale autorevole e con caratteristiche di terzietà in qualsiasi contesto politico ed istituzionale.

È necessario ristabilire il fatto che l'Università "istituzione pubblica quindi di appartenenza della società" è anche accademia che disegna il futuro della nazione e dei territori, senza rinunciare all'esigenza di breve termine di incidere con azioni di ricerca e terza missione sul territorio che la ospita.

Candidatura

La candidatura è stata consegnata già il 9 Maggio del 2019 per sancire una presa di responsabilità personale rispetto a tutta la Comunità del Politecnico di Bari a prescindere dalla valutazione del consenso anche se non indipendentemente dallo stesso.

Lo spirito con cui approccio l'elezione alla carica di Rettore per il sessennio 2019-2025 è guidato dai miei valori, coerenza ed esperienza accademica maturata negli ultimi 15 anni rendendomi consapevole che guidare il Politecnico nei prossimi anni:

- significherà ricoprire una carica contemporaneamente "scomoda e comoda" per quanto di buono fatto nell'ultimo sessennio dall'attuale Magnifico Rettore Prof. Eugenio di Sciascio;
- significherà ricoprire una carica in un momento di grandi cambiamenti della società che dovranno essere interpretati. Tali cambiamenti richiederanno al nostro Politecnico una pianificazione dinamica e flessibile per interpretare al meglio il futuro sia con azioni operative (di breve termine) che tattiche e strategiche (di medio e lungo termine);
- richiederà il non appiattirsi su quanto di buono fatto fino ad ora, ma di avere il coraggio di perfezionarlo mettendo in campo la migliore indole del Ricercatore;



- richiederà il concepire nuovi processi e strumenti per pianificare il miglioramento delle attività decisionali e dei flussi di informazione a tutta la Comunità del Politecnico in modo che i principali processi decisionali del futuro siano bottom up, quindi sostenibili, in quanto coinvolgono, nei modi e nei tempi corretti, le diverse componenti della nostra Comunità che li attueranno e gestiranno nel breve e nel lungo periodo;
- richiederà il traguardare per tempo i cambiamenti normativi in modo da inserirli nei piani di azione del Politecnico cogliendone le opportunità e minimizzando gli eventuali aspetti negativi o non condivisibili;
- richiederà la creazione di una classe di governance suscitando interesse anche fra i più giovani all'amministrazione del Politecnico, rendendoli capaci di esprimere pensiero e decisione;
- richiederà il miglioramento continuo, anche attraverso l'innovazione, l'ampliamento e la diversificazione della Formazione del Politecnico in modo da dare maggiori opportunità di scelta e futuro ai nostri studenti.

Breve Biografia

Sono nato a Matera l'8 Luglio 1963 gemello dizigote di una femminuccia. Mia madre è stata maestra elementare per tutta la vita e mio padre, dopo alcuni lavori da Geometra in gioventù, è stato colonnello dei Vigili del Fuoco e poi dirigente quando il corpo è stato demilitarizzato.

L'attività di mio padre ha determinato spostamenti in tutta la Puglia, da Brindisi a Foggia, che hanno portato la famiglia a trasferirsi a Bari nell'ambizione del genitore di laurearsi in Ingegneria (soddisfatta a 55 anni nel Novembre 1988) e per consentire a noi tre figli di avere ampia scelta universitaria nella città di residenza.

Ho conseguito la maturità al Liceo Scientifico Fermi nel Luglio 1982 con un voto non entusiasmante ma, a mia discolpa, vedevo la mia vita proiettata nell'attività agonistica di pallanuoto più che nello studio. Con evidenza mi sono totalmente sbagliato pur cercando, successivamente, nelle gare di ciclismo quello che non avevo trovato nella pallanuoto.

Mi sono iscritto ad Ingegneria Elettronica, allora presso l'Università degli Studi di Bari, e dopo aver ivi "sbiennato" sono passato ad Ingegneria Civile, indirizzo Idraulica, come "compromesso" ad un desiderio del mio genitore ed essendo un ex nuotatore abituato all'acqua. In realtà la non linearità del mio percorso di studi è diventata, poi, un valore per la vita professionale che è sempre stata proiettata alla contaminazione, con strumenti concepiti in altre aree scientifiche, sia della mia attività di ingegnere civile che, successivamente, di Ricercatore di Idraulica.

Ho conseguito la laurea con lode (questo posso dirlo) il 15 Febbraio 1989 e durante il servizio militare ho iniziato un'attività libero professionale, sia nel campo delle costruzioni civili che della sicurezza antincendio, che mi ha accompagnato per diversi anni.

L'attività di ingegnere è stata sicuramente facilitata dalla personale propensione alla tecnologia. Infatti, l'avvento e la diffusione dei personal computer, dei plotter etc., negli anni '90, mi ha consentito di concepire lo studio professionale in modo innovativo conseguendo, nelle attività di progettazione, efficienza e flessibilità allora non comuni. Verso la fine del millennio abbandonai l'attività di ingegnere per concentrarmi su un solo lavoro nella consapevolezza che i cambiamenti del sistema universitario non mi avrebbero consentito di ambire ad essere contemporaneamente un buon Ricercatore e Professionista.

Nel 1992 ho iniziato il dottorato all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e nel 1995 ne ho conseguito il titolo con una tesi in parte sperimentale ed in parte matematico-modellistica sui fenomeni di moto vario elastico ed anelastico. Il dottorato è stato senza borsa per due anni avendovi rinunciato per portare avanti in parallelo l'attività professionale.

Breve Curriculum Accademico

Si riportano le principali tappe accademiche:



- Dal 15 Dicembre 1995 Ricercatore Universitario
- Dal 1° Marzo del 2001 Professore Associato
- Dal 27 Dicembre 2003 Professore Ordinario
- Dal 1° Ottobre del 2006 al 30 Settembre 2009 Preside della II Facoltà di Ingegneria (presso la sede di Taranto)
- Dal 1° Ottobre del 2006 al 30 Settembre 2009 Senatore Accademico
- Dal 16 Luglio del 2014 al 30 Settembre 2018 Consigliere di Amministrazione
- Dal 2008 Honorary Visiting Professor at University of Exeter, UK.
- Nel Biennio 2013-2014 Segretario della prima Abilitazione Scientifica Nazionale per il settore concorsuale 08/A1

Breve Curriculum Scientifico

Sono autore e co-autore di circa 70 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e circa 150 a congressi internazionali. Coloro che sono interessati ad approfondire gli aspetti del mio curriculum scientifico possono riferirsi al numero ORCID orcid.org/0000-0002-5169-7798.

L'attività principale di ricerca è stata sviluppata nei seguenti temi:

- Hydroinformatics and Decision Support Systems
- Water Distribution Systems analysis, planning and management
 - o *Network Simulation Models*
 - o *Leakage Management*
 - o *Hydraulic and Mechanic Reliability Analysis*
 - o *Optimal Rehabilitation Planning*
 - o *Pumping Optimization*
 - o *Remotely Real Time Controlled Pressure Control Devices*
- Complex Network Theory and applications to Water Distribution Systems
- Data-modelling/science and soft-computing for environmental systems
 - o *Artificial Neural Networks*
 - o *Support Vector Machines*
 - o *Genetic Programming*
 - o *Evolutionary Polynomial Regression*

Seguono le più importanti e continuative attività nella comunità scientifica internazionale:

(2015 -) Editor in Chief: Journal of Hydroinformatics

(2009 - 2015) Associate Editor: Journal of Hydroinformatics

(2011 - 2015) Member IWA-IAHR-IAHS Hydroinformatics Leadership Team

(2015 - 2018) Chair IWA-IAHR-IAHS Hydroinformatics Leadership Team

(2004 -) Scientific Committee of the biennial International Conferences on Hydroinformatics

(2005 -) Scientific Committee of the biennial Conferences on Computing and Control for the Water Industry

(2008 -) Scientific Committee of the biennial Conferences on Water Distribution System Analysis.

(2014 -) International Program Committee of Genetic Programming at GECCO

(2013) Chair of the Technical Program: Control for the Water Industry (CCWI 2013)

(2014) Chair of the Technical Program: Water Distribution System Analysis (WDSA 2014)

Breve Curriculum di Terza Missione

Insieme ad altri Professori del Politecnico di Bari, di SINTEF (Norvegia) e dell'Università degli Studi di Perugia, l'8 Luglio del 2013 abbiamo fondato lo spin-off IDEA-RT (Innovation, Decision, Environment, Awareness - Research Transfer) che successivamente è stato iscritto all'albo delle startup innovative www.idea-rt.com. La sede è a Bari in viale Luigi Sturzo n. 55.

Lo spin-off IDEA RT è un provider di innovazione per le Società di Ingegneria e per i Gestori del Servizio Idrico Integrato. IDEA-RT ha come mission il trasferimento della ricerca scientifica "just in time" attraverso l'innovazione continua degli strumenti di analisi, pianificazione e gestione dei sistemi idraulici come di data-modelling/science. L'innovazione continua di processo-prodotto di IDEA-RT è resa possibile dalla costante contiguità della ricerca svolta nel Politecnico con il mondo tecnico. IDEA-RT, quindi, svolge una funzione di tramite fra il gruppo di ricerca ed i problemi tecnici ed è stato anche utile come stakeholder o PMI nei progetti di ricerca per una migliore azione e coinvolgimento del Politecnico.

Infine, gli strumenti WNetXL, ANN-MOGA ed EPR-MOGA (www.idea-rt.com), man mano sviluppati ed innovati attraverso le sollecitazioni del mondo reale, sono messi a disposizione degli studenti del Politecnico, ovviamente gratuitamente.

In particolare, WNetXL è utilizzato con tutta la sua documentazione tecnica e presentazioni nel corso di Gestione dei Sistemi Idraulici, mentre ANN-MOGA ed EPR-MOGA per le lezioni di data-science/modelling all'interno del corso di Irrigazione e Drenaggio.

Democrazia Partecipata o Rappresentativa nel Politecnico

Il Politecnico è un sistema basato su aree scientifico-disciplinari culturalmente non distanti fra loro poiché le scienze Matematiche, Fisiche e Chimiche sono la base formativa delle diverse aree dell'Ingegneria e dell'Architettura. La stessa numerosità dei dipendenti dei Politecnici è sempre molto inferiore alle cosiddette università generaliste.

Per questo motivo, accanto alla democrazia rappresentativa che si attua attraverso le elezioni triennali che compongono il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico, è possibile concepire azioni di democrazia partecipata attraverso l'attivazione di Conferenze di Ateneo - **periodiche** - su temi principali e strategici per la vita e sviluppo del Politecnico.

A tal fine verrà istituita una specifica **Delega all'Organizzazione delle Conferenze di Ateneo**. Il Delegato avrà il compito di organizzare, presiedere e riportare "formalmente" i risultati di tali incontri agli organi di governo. Tali conferenze avranno natura anche consultiva, preliminarmente all'assunzione delle decisioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, e per tale motivo il Delegato verrà invitato a partecipare alle relative sedute.

Le Conferenze di Ateneo riguarderanno:

- Le problematiche della popolazione studentesca.
- Le problematiche del personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario.
- La pianificazione dei corsi laurea.
- Criteri per la pianificazione dello sviluppo del Politecnico e delle carriere.
- L'organizzazione dell'amministrazione e dei laboratori (in senso di ulteriore incremento dell'efficienza operativa).
- Il piano strategico 2020-2022.
- Lo Statuto e l'azione della Fondazione Politecnico,

ed ogni altro argomento di interesse generale. La scelta degli argomenti da trattare in Conferenza di Ateneo sarà guidata dal Rettore e dagli organi di governo.

Con le conferenze di Ateneo, quindi, si attuerà una democrazia partecipata (bottom up) sui temi più rilevanti con l'auspicio di conseguire Condivisione, Stabilità ed Informazione sulle regole ed i sistemi di valutazione.

Infine, le conferenze di Ateneo risolvono in modo agile la problematica relativa all'abolizione delle Facoltà consentendo l'attivazione di un luogo di incontro e confronto anche fra i docenti dei diversi Dipartimenti. In questo modo si scongiura la deriva di divisione del Politecnico in Dipartimenti troppo separati negli interessi e nella visione.

Formazione della futura classe di Governance del Politecnico

Il tema della futura classe di Governance è assolutamente rilevante per l'università come istituzione autorevole verso l'esterno. È necessario sforzarsi in tal senso a promuovere l'interesse e la competenza nelle attività istituzionali da parte di tutti ed in particolare dei più giovani ricercatori, senza distoglierli dalle attività di ricerca e didattica, ma in prospettiva di un loro possibile ed auspicabile coinvolgimento negli organi di governo dei Dipartimenti come dell'Ateneo.

Per questo motivo è nelle mie intenzioni invitare in modo "ordinato" uditori, a partire dagli RTD tipo B, in Consiglio di Amministrazione e in Senato Accademico per comprendere "dal vivo" le azioni ed i meccanismi delle strutture di governo del Politecnico.

L'importanza della formazione continua della classe di Governance è nella sua capacità di generare una naturale rotazione delle cariche accademiche ed anche nel favorire la competente partecipazione a tutte le fasi elettorali, insieme all'attività di democrazia partecipata implementabile attraverso le conferenze di Ateneo.

Fondazione del Politecnico

La Fondazione Politecnico deve avere un ruolo di supporto alla terza missione grazie alla flessibilità e rapidità di azione tipiche delle società private senza perdere il carattere di genesi dall'istituzione pubblica.

Pertanto, la Fondazione Politecnico, pur nel dovuto coinvolgimento di capitali privati, non deve diventare o essere percepita come un mega spin-off di attività istituzionali del Politecnico, ma deve essere un valore ed una opportunità per tutte le aree tecnico-scientifiche dello stesso.

Per tale motivo, la Fondazione da un lato non deve essere vincolata nell'azione ed operatività, ma dall'altro deve essere completamente controllata, dal punto di vista politico, dal Rettore e dagli organi di governo.

Per ottenere il massimo del beneficio "diffuso" nel Politecnico, la Fondazione deve avere una governance di alto profilo tecnico-scientifico ed accademico in grado di rappresentarne la polifonia culturale e tecnico-scientifica.

La Fondazione, inoltre, può essere un soggetto finanziatore della ricerca scientifica di base commissionando attività specifiche alle professionalità del Politecnico. Il successo economico della Fondazione, inoltre, potrebbe consentire il finanziamento della ricerca di Ateneo in modo rapido, diffuso e continuo, laddove le risorse economiche dell'Ateneo non lo consentano.

Essendo, infine, la Fondazione un elemento di terza missione, coinvolgendo gli spin-off esistenti nel Politecnico, laddove interessati, può esserne strumento di valorizzazione attivando un circuito virtuoso di azione sul territorio regionale ed anche nazionale.

Distribuzione delle Risorse

La distribuzione delle risorse di ogni natura deve essere basata sul merito scientifico e didattico, anche evitando polarizzazione dovuta ad effetti di scala che favoriscono fisiologicamente i gruppi più grandi.

I criteri di valutazione del merito scientifico, seppur decisi dal Senato Accademico in condivisione con il Consiglio di Amministrazione che è l'organo esecutivo, dovranno essere discussi in Conferenza di Ateneo. Si partirà dal lavoro già fatto nello spirito di migliorarlo, ma non secondariamente, di dividerlo e discuterne i termini.

Un elemento necessario da tener presente per la promozione delle carriere dei singoli e per l'attribuzione delle opportunità di crescita ai settori scientifici disciplinari dovrà essere anche la didattica. La valutazione della didattica, però, non può essere basata su tutti i quesiti delle attuali schede di valutazione poiché alcuni esiti non sono normalizzabili. Per esempio, l'interesse nel corso da parte degli studenti è anche legato a fattori esterni al corso stesso al di là dell'impegno del docente. Allora, proporrò in Conferenza di Ateneo, di discutere appropriati strumenti per la valutazione della qualità della didattica in relazione alle attività di ricevimento degli studenti ed all'attenzione ad aiutarne la preparazione, anche considerando possibili lacune preesistenti.

Ovviamente si tratta di affrontare un argomento molto delicato sia con la componente docenti del Politecnico e, poi, con quella studentesca non tanto per penalizzare alcuno o per dare impropri strumenti politici ad alcuno, ma per promuovere i processi didattici facendoli percepire come parte del successo sia personale che dell'Ateneo.

L'ambizione del Rettore è che la valutazione della didattica sia presto elemento non dirimente nella valutazione del merito poiché parametro costante estremamente positivo.

Semplificazione Amministrativa

La semplificazione amministrativa è un elemento rilevante per la vita di Ateneo poiché coinvolge in diversi modi tutte le componenti. Negli ultimi anni sia a livello nazionale che europeo si è avuta una burocratizzazione di tutti i processi che a volte non consente di portare avanti la parte scientifica dei progetti di ricerca poiché oberati e vessati dalle procedure amministrative che sono imposte dall'esterno.

È necessario ed urgente istituire una commissione di Consiglio di Amministrazione per la semplificazione amministrativa e il conseguente efficientamento delle strutture e della loro organizzazione, proprio per arginare il fenomeno riportato. Tale commissione dovrà confrontarsi sia con il personale amministrativo del Centro Servizi che dei diversi Dipartimenti e dell'Amministrazione centrale, ma anche con i docenti che hanno avuto esperienze di progetti PON, Interreg, H2020, ecc.

Il fine deve essere semplificare laddove possibile ovvero concepire nuovi uffici e/o processi organizzativi per limitare l'effetto della burocratizzazione attraverso anche **un'economia di scala delle competenze** sui singoli progetti o azioni amministrative.

Innovazione Tecnologica e Terza missione

Come già accennato in riferimento alla Fondazione, il Politecnico deve promuovere la creazione e sostenere lo sviluppo di spin-off (meglio se Startup Innovative) che scaturiscano dalla ricerca tecnico-scientifica dei singoli docenti.

Una delle spese che uno spin-off deve subito affrontare è quella relativa al marketing ovvero alla promozione del processo-prodotto.

Inoltre, a prescindere dall'attitudine dei singoli, la parte "commerciale" di un'impresa è qualcosa al di fuori della percezione media del Ricercatore e, certamente, non è utile che egli sottragga tempo "istituzionale" ed "accademico" per commercializzare i processi-prodotti dello spin-off.

La soluzione è nell'utilizzo della Fondazione come traino e vettore di promozione degli spin-off del Politecnico. Tale soluzione da un lato può finanziare la stessa Fondazione che portando commesse agli spin-off concorda il compenso per il servizio svolto per esempio in percentuale della commessa stessa, dall'altro aumenta il valore e l'eventuale dividendo dello spin-off di cui il Politecnico è generalmente socio al 10%.

Sede di Taranto

Ho vissuto dal 1995 al 2010 la sede di Taranto ivi diventando Professore di I Fascia e Preside pertanto credo di avere una conoscenza piuttosto approfondita sia della sua storia sia del territorio che la ospita.

Mi si consenta, allora, di affermare senza alcun elemento di polemica che la sede di Taranto richiede una discussione chiara e responsabile, scevra da qualsiasi ipocrisia o posizione politica preconcepita proprio per rispetto del territorio.

Questo dovrà avvenire in una e più conferenze di Ateneo al fine di rilanciare l'azione del Politecnico su nuove basi, abbandonando definitivamente eventuali posizioni retoriche del passato o condizionate da sollecitazioni esogene.

Pur restando aperto ad ogni idea e sollecitazione, ritengo che i requisiti per una promozione del Politecnico a Taranto siano:

- Spostare l'attuale sede all'interno della città di Taranto per creare una nostra presenza fisica e visiva nella stessa, facilitando il colloquio inter-istituzionale.
- L'esplorazione della creazione di un Dipartimento Multidisciplinare che si occupi fra l'altro, per esempio, di un Corso di Laurea in Ingegneria della Sostenibilità in aggiunta a quelli esistenti.

Simbolicamente, il Rettore potrà afferire durante il suo mandato al Dipartimento con sede in Taranto, per sostenerlo accademicamente ed istituzionalmente. Ovviamente, se si andasse nella direzione detta sarebbe necessario concepire l'utilizzo di risorse strategiche per attivare il processo Taranto.

Funzionamento degli organi di Governo

Il funzionamento del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dovrà essere migliorato in modo che l'informazione sui lavori e le decisioni assunte raggiungano tempestivamente la Comunità del Politecnico attraverso una breve rassegna stampa ed i verbali repentinamente approvati e pubblicati.

Inoltre, sarà necessario calendarizzare le sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, fatte salve convocazioni di urgenza o straordinarie, in modo che i Dipartimenti possano coerentemente calendarizzare le proprie assemblee.

La razionalizzazione del funzionamento potrà aiutare la predisposizione ed invio per tempo della documentazione alla base del funzionamento degli organi di governo.

Formazione e Corsi di Laurea

Ho la convinzione che una migliore Formazione nei corsi di Laurea sia strategica in una società che richiede la soluzione di problemi più articolati e complessi con strumenti sempre nuovi ed innovati. Una migliore Formazione, indirizzata anche dalle innovazioni tecniche e tecnologiche, deve costituire la base fondamentale dei corsi del Politecnico diventando valore importante per predisporre la popolazione studentesca ai cambiamenti del mondo del lavoro.

Ricercatori a Tempo Indeterminato ed Ampliamento/Rafforzamento Offerta Formativa

Incoraggiare, Sostenere e Promuovere i Ricercatori a Tempo Indeterminato (RTI), che per diversi motivi non abbiano l'abilitazione scientifica, a conseguirla. In questo modo un piano di upgrade delle carriere a Professore di II Fascia porterà nei prossimi anni, quanto prima, all'esaurimento del ruolo e, fra l'altro, semplificherà i processi del Politecnico e le scelte di programmazione future.

Il Politecnico ha 33 RTI con abilitazione scientifica (che rimarranno circa 20 considerando i concorsi in atto ed il piano straordinario del Ministero) e circa 20 senza abilitazione.

La promozione dell'esaurimento del ruolo necessita dell'assunzione di un *massimo* di 40 RTI che richiede l'investimento nei prossimi anni di circa 8 unità di base (l'upgrade ha valore 0.2) senza considerare nuovi e fisiologici piani straordinari del Ministero. Tale investimento permetterebbe, inoltre, di acquisire 240 CFU che corrispondono in pratica a quelli erogati in un intero corso di laurea.

Tali CFU aggiuntivi sarebbero fra l'altro erogati da persone già inserite nell'Ateneo e, quindi, non prive di esperienza didattica-accademica.

Ovviamente sarà compito della governance pianificare in modo sostenibile tale operazione dal momento che l'assunzione di RTD tipo B ha una funzione strategica di crescita e rinnovamento.

L'allargamento "intelligente" della base del Politecnico dovrebbe consentire la continuità nell'assunzione di Professori di I Fascia e giuste politiche per il Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario, evitando la discontinuità dei processi del passato.

Delegati del Rettore

Il Politecnico non è un insieme di partiti e correnti per cui non credo nello spoil system. Il valore della continuità amministrativa e della conoscenza pregressa, invece, sono strategici per migliorare i processi esistenti e disegnarne di nuovi.

Ovviamente, per semplici motivi di equa suddivisione del carico di lavoro e massimo coinvolgimento dei docenti, vi sarà un naturale anche se non totale avvicendamento nelle deleghe.

Il Rettore opererà come "guida politico-istituzionale e consulente continuo" dei delegati che dovranno avere indipendenza di azione per la gestione più efficiente ed efficace dei processi decisionali del Politecnico.

Il presente documento verrà esposto e messo a disposizione in Rettorato durante l'intero mandato.

Bari, 6 Giugno 2019

Prof. Orazio Giustolisi

